LUNEDÌ 8 GIUGNO 2020 www.corriere.it In Italia EURO 1,50 | ANNO 59 - N. 22

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Oggi gratis
Storie, volti e nomi
Il ricordo dei morti di Covid
Luciano Fontana, Aldo Cazzullo e **Paolo Giordano** nell'inserto in edicola

Domani gratis
Digitale, online, a distanza
Ecco la Civil Week Lab per costruire la «Città del Noi»
di **Paolo Foschini** a pagina 31
e nel settimanale **Buone Notizie**

Calano i contagi e il numero delle vittime. Ancora tensioni Conte-Pd sugli Stati generali: verso un vertice per sciogliere i nodi

«Migranti, ora quote europee»

Lettera dell'Italia con 4 Paesi: regole sugli sbarchi. L'allarme: in 20 mila pronti a partire

di **Fiorenza Sarzanini**

Secondo gli ultimi report ci sarebbero almeno 20 mila stranieri pronti a salpare dai porti della Libia. Migranti che in questi mesi di lockdown si sono affidati alle milizie e ai trafficanti in attesa di trovare un mezzo su cui imbarcarsi. Molti lo hanno già fatto: l'ultimo bollettino del Viminale parla di 5.461 approdi fino a ieri nonostante la sospensione delle attività delle Ong. Anche per questo l'Italia — assieme a Spagna, Grecia, Malta e Cipro — ha inviato una lettera all'Ue chiedendo «le quote obbligatorie».

alle pagine 2 e 3
Cavallaro, L. Cremonesi

Economia e pericoli

LA NUOVA ONDATA STATALISTA

di **Angelo Panebianco**

Chiunque conoscesse i suoi polli sapeva, o quanto meno temeva, fin dall'inizio, che l'Italia avrebbe tratto, dalla tragedia della pandemia, la lezione sbagliata. La lezione giusta sarebbe: in nulla vogliamo assomigliare alla Cina. Non solo — e questo è ovvio — non intendiamo importare l'autoritarismo che le permise di nascondere l'epidemia nella fase iniziale (quando ancora avrebbe potuto bloccarla). Ma nemmeno vogliamo imitare o scimmiottare il suo capitalismo di Stato, il quale è il necessario, inevitabile, corollario dell'autoritarismo. E invece no: il capitalismo di Stato sembra ora avere qui da noi molti estimatori. Dentro e fuori la maggioranza di governo. Nonché in certi settori dell'opinione pubblica.

I mai scomparsi nemici del mercato e della libera impresa hanno trovato nella pandemia un'ottima occasione per venire all'incasso. I suddetti si dividono, da sempre, in due categorie: quella dei lucidi, dei consapevoli e quella degli inconsapevoli. I lucidi sanno benissimo che più cresce la presenza dello Stato nell'economia più cresce anche il tasso di autoritarismo in tutti gli altri ambiti della vita sociale, politica in testa. Nessuna delle principali varianti del capitalismo di Stato (né quella russa né quella cinese né altre ancora) coesiste con la democrazia nel senso occidentale del termine. I lucidi lo sanno e approvano. Consapevolmente, lucidamente, sono nemici della società libera, detestano la democrazia liberale.

continua a pagina 32

MATTARELLA: NO A CONFLITTI TRA ISTITUZIONI

Il Quirinale e i rischi delle liti Stato-Regioni

di **Marzio Breda**

Già il 2 giugno si era appellato «all'unità morale» del Paese. E ieri, a mezzo secolo dal primo voto regionale, Mattarella è tornato sul tema. E sempre a partire dall'emergenza Covid, che l'Italia può superare. A un patto, però: «Non vincerà da solo un territorio contro un altro, non prevarrà un'istituzione a scapito di un'altra, ma solo la Repubblica nella sua unità».

a pagina 5 **Cavalli**

GIANNELLI

L'EMERGENZA

PATTO TRA GENERAZIONI

Difendiamo la salute degli anziani

di **Ilaria Capua**

A un mese dalla riapertura, molti mi chiedono se ne siamo fuori, se ci sarà una seconda ondata, come sarà e quando arriverà. La verità è che non lo sa nessuno.

continua a pagina 10

La pandemia Il presidente: «Sono manipolati». Diffusa solo la cifra giornaliera

AP PHOTO/ANDRÉ BORGES

Il presidente Jair Bolsonaro, 65 anni, monta un cavallo della polizia e saluta i suoi sostenitori accalcati fuori dal Palazzo Planalto, a Brasilia

In Brasile oltre 670 mila positivi Bolsonaro ordina di oscurare i dati

di **Marta Serafini**

I dati sui contagi? «Sono manipolati». Parola del presidente brasiliano Jair Bolsonaro che ha deciso di non fornire più il numero complessivo dei casi e dei decessi ma solo il bilancio giornaliero.

a pagina 16

DATAROOM

Ricchi-poveri: così il divario sta crescendo

di **Milena Gabanelli** e **Luigi Offeddu**

Più disuguaglianze con la pandemia, il Covid aumenterà il divario tra ricchi e poveri. Le aziende accorciano la filiera.

a pagina 17

IL VIROLOGO BURIONI

«Basta: da qui all'autunno non parlo più»

di **Roberta Scorranese**

«Presenzialista io? Parlo meno di altri, ma adesso basta tv — dice il virologo Burioni —, torno a dedicarmi soltanto ai miei studenti».

a pagina 15

ULTIMO BANCO
di **Alessandro D'Avenia**

Il portafoglio dell'alunno

«Noi socialisti dobbiamo essere propugnatori della scuola libera, lasciata all'iniziativa privata e ai Comuni. La libertà nella scuola è possibile solo se la scuola è indipendente dal controllo dello Stato», tuonava Antonio Gramsci sul *Grido del Popolo* nel 1918, parole purtroppo ancora valide un secolo dopo. Ogni anno uno studente ci costa 7 mila euro, una retta di lusso che non corrisponde alla qualità del servizio: dove va a finire il denaro? Si disperde in rubinetti che non c'entrano con lo studente e le sue scelte. Perché? Perché *repubblica*, parola assai ripetuta e celebrata di recente, troppo spesso non significa «bene del popolo» ma «di una parte» (partito). Sovente, infatti, da noi, ciò che è pubblico, anche se non funziona bene, rimane intoccabile per interessi consolidati (denaro pubblico e quindi consenso elettorale), impedendone il rinnovamento. In 20 anni di lavoro da docente ho ascoltato decine di false promesse, riforme bloccate, emergenze irrisolte. Un solo esempio: dal 1999 ci sono stati solo tre concorsi di reclutamento docenti (per legge dovrebbero essere triennali, in quasi tutti i Paesi europei sono annuali) e nell'ultimo anno sono quasi 150 mila i supplenti (costano meno) su 850 mila cattedre. Mali di queste proporzioni non sono la fisiologia di un sistema complesso, ma una patologia, da terapia intensiva, colpevolmente dimenticata: serve un progetto superiore ai partiti, con obiettivi improcrastinabili che vadano oltre il *polimetilmetacrilato* (noto come *plexiglass*).

continua a pagina 29

MISSONI
EAU DE TOILETTE

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L.46/2004, art. 1, c.1, DCB Milano
9 771120 498008 00608

IN UN'OTTICA DI RIPARTENZA DELLE ATTIVITÀ FARAM INTRODUCE INNOVATIVI DISPOSITIVI PER LA PROTEZIONE

SOLUZIONI INTELLIGENTI PER LA MASSIMA SICUREZZA

Isola controlla gli accessi e purifica persone e oggetti

Design e intelligenza artificiale si integrano in Isola, il nuovo dispositivo multifunzionale in grado di controllare gli accessi e di operare una purificazione su oggetti e persone che lo attraversano

Il ritorno a una nuova quotidianità ci sta portando inevitabilmente a ridisegnare e reinventare il modo di vivere gli spazi pubblici delle nostre città, mentre la sicurezza di chi le vive diventa l'obiettivo e la chiave di lettura di ogni progetto. Faram 1957 prende attivamente parte a questa riprogettazione e per farlo ha sviluppato una serie di soluzioni per la sicurezza e la tutela della collettività. La sua ricerca si è orientata principalmente allo sviluppo di dispositivi trasversalmente applicabili e utili a salvaguardare le persone e a garantire il distanziamento e la protezione nei luoghi di lavoro e di maggiore affluenza.

«Abbiamo messo insieme le nostre competenze e lo spirito di ricerca progettuale che contraddistingue da sempre la nostra azienda - spiega Massimiliano Giacomelli, amministratore delegato Faram 1957 - e ci siamo chiesti come poter offrire delle soluzioni che andassero nella direzione della sicurezza e della tutela della comunità».

Faram, infatti, ha messo a punto Isola, un portale multifunzionale dove il design si integra con l'intelligenza artificiale, in grado di controllare gli accessi e che opera una purificazione sulle persone e sugli oggetti che lo attraversano. Le tecnologie al suo interno sono innovative e certificate: il processo di purificazione individuale è integrato con il controllo degli accessi, grazie a un sistema di intelligenza artificiale. Un termo scanner registra la temperatura corporea e dialoga contemporaneamente con il meccanismo di apertura della porta attraverso il monitoraggio del numero degli accessi massimi consentiti. Il tutto all'insegna della massima sostenibilità ambientale e innovazione: la purificazione avviene, infatti, in modo atossico e adatto a qualsiasi tipo di superficie.

Il sistema, inoltre, è predisposto per l'integrazione di una serie di ulteriori funzioni, come la valutazione di altri parametri di idoneità all'ingresso, quali la presenza della mascherina sul volto o il riconoscimento della persona tramite badge o fidelity card. Isola è un dispositivo flessibile che trova facile collocazione in diverse tipologie di spazi pubblici: dalle grandi aziende alle banche, dai musei alle palestre, dai cinema e teatri agli hotel. E se oggi si configura come un portale atto alla tutela delle diverse attività e della loro utenza, in futuro potrà trasformarsi facilmente in un pod privacy o un phone booth, inserendo al suo interno pannelli fonoassorbenti.

Isola non è l'unico dispositivo sviluppato da Faram per affrontare questa fase di ripartenza delle attività lavorative e sociali. Un altro esempio è Bahlara Halo, l'evoluzione del bench, aggiornato secondo gli attuali protocolli di protezione. Nato per adattare il luogo di lavoro alla dinamicità e fluidità del mondo contemporaneo, è una postazione per l'ufficio che risponde a necessità di versatilità e comodità, garantendo al contempo la massima sicurezza. Grazie alle strutture sopraelevabili del sistema e all'utilizzo di un sinuoso profilo in alluminio, riesce, infatti, a creare delle aree sicure e colorate, che avvolgono le singole postazioni in una sorta di aureola protettiva, da qui il nome Halo, aureola appunto. Bahlara Halo è una delle componenti del sistema d'arredo Bahlara, la collezione ideata da Egidio Panzera, vincitore del prestigioso Good Design Awards.

Per consentire l'interazione delle persone in sicurezza, Faram ha sviluppato anche W.O.W - Window On the World screens, un sistema di partizione frontale e laterale costituito da pannelli in vetro, atti a garantire il distanziamento e la protezione. Il dispositivo è declinabile negli uffici, co-working e nelle sale riunioni, per schermare o suddividere tavoli meeting, generando nuove postazioni, così come nelle reception, casse e sportelli di enti pubblici e privati. Gli screen W.O.W. sono disponibili anche nella versione a terra, per creare degli sportelli e postazioni temporanee, senza stravolgere la disposizione già esistente.

Anche il sistema di arredi per ufficio Cartesio si è evoluto, diventando Cartesio Up, con l'inserimento di screen protettivi, applicabili alle postazioni già esistenti e coordinati al loro design.

Il sistema Bahlara Halo disegnato da Egidio Panzera

> «Ci siamo chiesti come poter offrire delle soluzioni che andassero nella direzione della tutela della comunità in modo sicuro e sostenibile»

Lo screen W.O.W. nella versione ad L, per creare nuove postazioni protette

FARAM CREA SPAZI DI LAVORO COMODI COME LA CASA

Fondata da Uberto Bacilieri nel 1957, a Giavera del Montello, in provincia di Treviso, come azienda specializzata nella progettazione e produzione di pareti divisorie e di sistemi d'arredo ufficio, Faram a partire dagli anni Settanta lancia prodotti come le pareti attrezzate, che evolvono in pareti divisorie e pareti vetrate. Negli anni Novanta crea la prima parete in vetro senza montanti che la fa conoscere in tutto il mondo: è presente, infatti, in più di 50 Paesi, tra Europa, Medio Oriente, Nord America e Asia. A questa attività negli anni si aggiunge l'ideazione di sistemi d'arredo ufficio come Bahlara, Cartesio e Dinamico e di isole acustiche quali Bubble, Bubble meet e Cube. Caratteristica di Faram è quella di non arredare o interpretare gli spazi ma di crearli, generandoli ex novo in sintonia con i valori distintivi dell'azienda. In questo modo è in grado di intervenire attivamente sulle qualità degli ambienti, incidendo positivamente sia sul benessere delle persone sia sull'efficienza dei processi. Negli anni la sua filosofia si affina definendosi in O.S.O. - Office Sweet Office - acronimo che racconta l'intenzione dell'azienda di risolvere la dicotomia casa-ufficio, creando ambienti di lavoro capaci di trasmettere le sensazioni di comfort e benessere tipiche della casa, home sweet home.

Attualmente Faram crea luoghi dalla forte identità, costituiti da sistemi aperti, in divenire, che offrono un'ampia gamma di possibilità alle imprese, ai progettisti e ai lavoratori divenendo al contempo specchio della cultura aziendale e di chi ne vive lo spazio. Tutto questo coniugando ancora oggi produzione industriale e lavorazione artigianale.

Dal 2014 fa parte dalla holding industriale Aliante, che l'ha rinominata Faram 1957, in onore della sua preziosa eredità storica.

faram.com